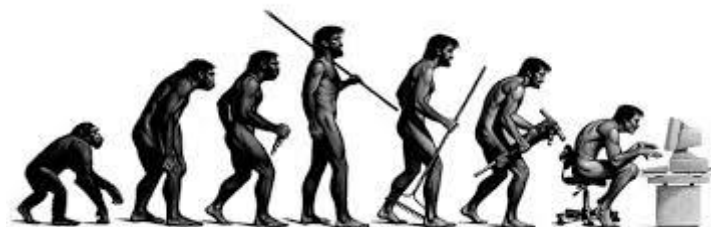




L' Al.. progresso o cosa?

Nicola Francesco Regina



Cosa si vuole intendere per progresso?

Forse ciò che stiamo vivendo non riesce ad essere ben rappresentato dalle definizioni di progresso che siamo abituati a leggere:

“Sviluppo graduale verso stadi sempre più evoluti e perfezionati, il progresso della civiltà; il progresso della scienza, della tecnica, della tecnologia; il progresso sociale, economico, industriale, dell’informatica;”

Nel concetto di progresso abbiamo sempre considerato l’elemento “umano” come valore fondamentale o come obiettivo di ogni forma di evoluzione.

In fin dei conti progredire era l’acquisizione da parte dell’umanità di forme di vita migliori e più valide, spesso associate all’ampliamento del sapere, delle libertà politiche e civili, del benessere economico e delle conoscenze tecniche.

Nei Secoli popoli ed intere generazioni hanno lottato per il progresso, sono nate correnti filosofiche, religiose, politiche intorno a tale concetto, addirittura guerre e movimenti.

Arrivando ai nostri giorni già dal secondo dopoguerra del XX secolo, si inizia a intendere il progresso come sviluppo economico o crescita economica degli stati nazionali, elemento sostenuto dal progresso scientifico, tecnico e tecnologico. Tale accrescimento dell’economia viene valutato e misurato in termini di produzione e consumo, ovvero di "prodotto interno lordo", prescindendo da ogni altro aspetto della vita dell’uomo.

Secondo alcuni economisti e scienziati, tra cui gli esponenti della cosiddetta teoria della decrescita, il progresso tecnico e industriale così strutturato non può essere infinito in un ambiente finito con risorse naturali finite, da cui la necessità di rivedere il concetto attuale di progresso.



È su questi presupposti concettuali che si innesta oggi una delle scoperte tecnologiche più incerte e rivoluzionarie degli ultimi 50 anni e sto parlando della AI (*Artificial Intelligence*), termine ormai familiare ma che nella sua apparente semplicità nasconde un ecosistema di sviluppi e applicazioni reali che determineranno un senso “Evolutivo” per tutta l’umanità.

Le macchine non solo riescono a svolgere compiti in maniera ripetitiva e minimizzando (...talvolta azzerando) i rischi di errore ma “Imparano”!

AI: capacità di macchine e sistemi informatici di simulare processi cognitivi umani, quali apprendimento, ragionamento, pianificazione, creatività e comprensione del linguaggio. Utilizzando grandi quantità di dati e algoritmi (come machine learning e deep learning), i sistemi di IA analizzano l'ambiente, risolvono problemi e agiscono autonomamente per raggiungere obiettivi specifici.



Questa tecnologia è già una realtà in tantissimi settori, viene usata per esempio per la **raccolta di dati da varie origini**, tra cui dati strutturati (ad esempio database) e dati non strutturati (ad esempio documenti di testo, immagini e video), per analizzare i dati e identificare pattern, tendenze e relazioni, può aiutare a creare

visualizzazioni che semplificano la comprensione dei dati.

Nel settore Sanitario viene utilizzata per analizzare i dati dei pazienti ed aiutare i medici a diagnosticare le malattie in anticipo e in modo più preciso, per lo sviluppo di cure attraverso l’analisi di set di dati dei pazienti, addirittura le ultime indicazioni vorrebbero che alcuni interventi chirurgici particolarmente delicati siano guidati da robot “istruiti” in tal senso!

Nell’istruzione l’AI è utilizzata per creare esperienze di apprendimento personalizzate per gli studenti, monitorando i progressi di ogni studente, l’AI può identificare le aree in cui lo studente ha bisogno di ulteriore supporto e fornire un’istruzione mirata. Oppure nelle attività amministrative, dove l’AI può sostituirsi al docente nella valutazione dei compiti e nella programmazione delle lezioni consentendo agli insegnanti di risparmiare tempo per concentrarsi sull’insegnamento.



Nella Finanza dove rileva le attività sospette di riciclaggio di denaro più velocemente e con maggiore precisione, dove fornisce consigli altamente personalizzati per servizi e prodotti finanziari, come consulenze di investimento o offerte bancarie, in base alle preferenze dei consumatori, alle interazioni con i colleghi e alle preferenze di rischio e agli obiettivi finanziari.

Nella **vendita al dettaglio** viene utilizzata per personalizzare l'esperienza di acquisto, consigliare prodotti e gestire l'inventario, nei **Trasporti** per sviluppare auto a guida automatica e migliorare la gestione del traffico, nell'**Energia** per migliorare l'efficienza energetica e prevedere la domanda di energia o nella **pubblica amministrazione** per migliorare la sicurezza pubblica, rilevare i reati e fornire servizi ai cittadini.

Sembra tutto assolutamente in linea con quello che intendiamo oggi per evoluzione vero? Una "Evoluzione tecnologica" che messa al servizio della collettività crea di conseguenza condizioni di benessere e crescita economica.

In realtà per come è avvenuto anche in passato per altre scoperte (esempio eclatante è quello dell'energia nucleare) è necessario riposizionare "l'asse etico" della società che probabilmente vive nell'orientamento verso il "profitto estremo" una delle fasi più vili e pericolose della storia.

Se solo pensiamo che attraverso questa tecnologia si può replicare perfettamente una voce (magari da usare per ingannare o raggirare), costruire video (di situazioni mai avvenute con lo scopo del ricatto o del registrare visualizzazioni), istruire a compiere attività fraudolente (telefonate massive) o comunque arrivare ad un obiettivo (spesso economico) senza minimamente considerare il danno o i danni che si possono arrecare a terzi il tema diventa molto delicato.

La macchina non ha "Anima", non vive, non sogna, non sorride né piange, non ama, non abbraccia, non soffre, non prova dolore fisico né emotivo, non ha tatto, vista, occhi o gusto,...ha un cervello che impara e replica secondo algoritmi (*regole di interazione tra tutto ciò che arriva dall'esterno*) che qualcuno gli inserisce.



Non può sapere né sentire se ciò che impara e poi agisce lascia a casa, disoccupati, padri di famiglia né conosce il dolore che provoca quando un raggio



svuota il conto di un povero pensionato o quando consiglia un investimento sbagliato alla famiglia!

L'uso dell'intelligenza artificiale solleva dunque questioni etiche riguardanti l'autonomia delle macchine, la responsabilità delle decisioni prese e più in generale l'impatto sull'umanità.

È importante sviluppare un quadro etico robusto per guidare lo sviluppo e l'implementazione dell'IA in modo responsabile, soprattutto in un momento storico dove internet i social e l'estrema digitalizzazione dell'informazione rischia di far deflagrare in maniera incontrollata ed incontrollabile la parte più negativa di una enorme opportunità che come ogni novità va canalizzata e diretta ponendo l'uomo al centro...e poi perché no, anche il profitto ,utile a migliorare la nostra esistenza e mai fine a se stesso!